



**COLDIRETTI  
CAMPANIA**

Prot. n° 69/2018

*Napoli, 10 aprile 2018*

**Spett.li  
COMUNI  
DELLA CAMPANIA**  
c.a. sig. SINDACO  
p.c. ASSESSORE AMBIENTE  
e ASSESSORE BILANCIO

(inviato via pec)

**OGGETTO: REVISIONE TARIFFA TARI PER AGRITURISMI**

*Egredi Sindaci e Assessori,*

**Coldiretti**, attraverso l'associazione **Terranostra** - Agriturismo e Ambiente, sta portando avanti in Campania una forte azione di sensibilizzazione a favore della distintività dell'agriturismo quale attività di valore della multifunzionalità agricola (D. Lgs. 228/2001). Un funzione delle imprese agricole che si lega al cibo di qualità, alla difesa del territorio, alla promozione del turismo nelle aree rurali. Peculiarità distintive che fanno dell'agriturismo una sentinella ambientale e un luogo di accoglienza da tutelare e difendere da abusi e truffe.

Gli agriturismi producono rifiuti e pertanto rientrano nel presupposto per l'applicazione del tributo che è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

L'art. 3, terzo comma, della Legge n. 96/2006 e l'art.3, terzo comma, della L.R. 15/2008 prevedono che ***"i locali utilizzati ad uso agriturismo sono assimilati ad ogni effetto alle abitazioni rurali"***.

Spesso i regolamenti comunali per l'applicazione della Tari assimilano per analogia l'agriturismo agli alberghi e ai ristoranti, senza prevedere tariffe ad hoc in virtù delle limitazioni operative imposte dalle norme regionali (giorni di attività, posti a sedere, posti letto, ecc), dall'obbligo di utilizzare materia prima aziendale (60%) con conseguente riduzione della produzione di rifiuti con particolare riferimento a confezioni e imballaggi, dal ridotto conferimento del rifiuto umido o suo riutilizzo (tramite compostaggio e similari), dagli inferiori livelli di prestazioni (distanza dai cassonetti, fre-



**COLDIRETTI  
CAMPANIA**

quenza del ritiro), in applicazione del principio principio "chi inquina paga", quindi seguendo un criterio di proporzionalità

Al fine di promuovere e sostenere gli agriturismi "veri", riconoscendo agli stessi un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio rurale, si invitano le Amministrazioni Comunali a individuare per le attività agrituristiche che svolgono attività sul fondo agricolo – e che rispettano i vincoli dettati dalla L.R. 15/2008 e dal D.P.R. 18/2009 – tariffe almeno proporzionali ai giorni di apertura, che tengano conto delle peculiarità di questa attività connessa all'azienda agricola. Si invita, in tal senso, a prevedere nel Regolamento Comunale la non equiparazione dell'attività agrituristiche alla ristorazione tradizionale.

In particolare si fa notare che ai sensi dell'art.5, primo comma, del D.P.R. 18/2009 "se le attività di ricezione e di somministrazione di pasti e bevande interessano un numero non superiore a dieci ospiti, è sufficiente il rispetto dei requisiti previsti per i locali di abitazione".

Se le attività di ricezione e di somministrazione di pasti e bevande è superiore a dieci ospiti, si invitano le Amministrazioni Comunali a riconoscere per le utenze non domestiche che esercitano l'attività agrituristiche una riduzione della tariffa con i seguenti criteri: percentuale sulla **quota fissa** della tariffa commisurata ai giorni di apertura previsti dal "piano agrituristiche", **quota variabile** calcolata sulla base degli effettivi conferimenti registrati.

A fronte delle agevolazioni riconosciute è auspicabile un adeguato livello di controlli sui rispetti delle norme da parte dei Comuni sulle imprese agrituristiche. Per parte nostra continueremo nell'azione di sensibilizzazione sul rispetto delle regole, *conditio sine qua non* per l'adesione alla nostra rete degli agriturismi Campania Amica.

Restando a disposizione per ulteriori approfondimenti, si porgono

Cordiali saluti

*F.to il Direttore*  
Salvatore Loffreda

*F.to il Presidente*  
Gennarino Masiello